

# *Linguae &*

*Rivista di lingue e culture moderne*

2  
2019

---

Il ruolo e le sfide dei Centri Linguistici universitari – Parte seconda  
*a cura di Enrica Rossi*

Nota sugli Autori	7
Enrica Rossi	11
Presentazione	
Caroline Mary de Bohun Clark, Katherine Ackerley	13
Meeting the Challenges of Delivering Specialised English Language Training for University Staff	
Giovanni Favata, Paolo Nitti	31
Superare BICS e CALP nell’offerta formativa	
Maria De Santo, Anna De Meo	53
Tecnologie, autonomia e internazionalizzazione. L’italiano L2 di cinesi	
Alessandra Fazio	67
Il CLA del Foro Italico e la formazione metodologica CLIL	
Maria Antonietta Marongiu	81
Teaching Materials and CLIL Teaching	

---

*Linguae &* – 2/2019

<https://www.ledonline.it/linguae/> - Online ISSN 1724-8698 - Print ISSN 2281-8952

Roberto Danese	105
La ‘diabolica’ colpa di Edipo. Rinarrare il mito oggi fra letteratura e cinema: dal romanzo <i>noir</i> ad <i>Angel Heart</i> di Alan Parker	
ELENCO DEI REVISORI PER LE ANNATE 2017, 2018 E 2019	121

In base alla classificazione dell’ANVUR, *Linguae &* è collocata nella classe A per tutti i settori dell’Area 10.

---

Questo fascicolo di *Linguae &* è finanziato con fondi del Centro Linguistico d’Ateneo dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Alessandra Fazio

*Università degli Studi di Roma Foro Italico*

## Il CLA del Foro Italico e la formazione metodologica CLIL

DOI: <https://doi.org/10.7358/ling-2019-002-fazi>      [alessandra.fazio@uniroma4.it](mailto:alessandra.fazio@uniroma4.it)

---

### 1. INTRODUZIONE

Dal 2013 il Centro Linguistico di Ateneo CLA dell'Università degli Studi di Roma Foro Italico promuove la formazione metodologica CLIL *Content and Language Integrated Learning* degli insegnanti della scuola superiore secondaria di secondo grado della regione Lazio. A tal fine è stato attivato il progetto CLIL di Ateneo coordinato dal CLA in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale USR, il MIUR ed in convenzione con le scuole polo di riferimento. Si tratta di un'importante iniziativa legata al territorio che ha permesso di dare visibilità non solo al CLA ma all'intero ateneo poiché rientra nelle attività di "terza missione" che gli atenei sono chiamati a realizzare. In questo articolo s'intende presentare l'esperienza del CLA nell'ambito della formazione CLIL con particolare enfasi sul plurilinguismo, l'interculturalità, la creatività e l'internazionalizzazione.

L'articolo presenta un'introduzione sulla metodologia CLIL e sui relativi punti di forza. Successivamente nel secondo e terzo paragrafo si riporta l'esperienza dei corsi di perfezionamento in metodologia CLIL per la lingua inglese attivati al Foro Italico. Il quarto paragrafo è dedicato al profilo del docente CLIL emerso dalla rilevazione dei dati dei corsisti. Nell'ultimo paragrafo vengono esposte delle riflessioni conclusive sul progetto e sull'esperienza.

## 2. I PUNTI DI FORZA DEL CLIL PER LA FORMAZIONE LINGUISTICA AVANZATA: PLURILINGUISMO, INTERCULTURALITÀ, CREATIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è un approccio metodologico di apprendimento integrato di lingua e contenuto utilizzato per promuovere non solo l'apprendimento delle lingue ma anche la diversità linguistica. Tale approccio è stato promosso dal piano d'azione 2004-2006 della comunità europea ed è ora molto diffuso in Europa e in Italia. L'approccio CLIL prende spunto dagli approcci immersivi (Coonan 2006, 23-25; Wolff 2016, 24-25) sviluppati sin dagli anni sessanta per potenziare l'insegnamento o apprendimento di una seconda lingua che diventa veicolo per l'acquisizione di altri contenuti e dagli approcci integrati diffusi sin dagli anni settanta del secolo precedente. L'acronimo CLIL *Content and Language Integrated Learning* è stato introdotto da David Marsh e Anne Maljers nel 1994. Grazie a questo tipo di metodologia di insegnamento, i discenti imparano materie del programma di studi mentre mettono in pratica e migliorano le loro competenze linguistiche combinando contenuti disciplinari e lingua per prepararsi meglio "to continue using the language in the wider community" (Lightbown 2014, 13). Questo approccio cerca di rispondere alla necessità di integrazione all'interno della comunità europea e all'esigenza "to equip young people with the language skills needed to move easily from country to country for work, personal enrichment, and for further study abroad" (Dalton-Puffer 2011, 194) in un mondo in continua trasformazione e movimento.

In Italia, dal 2010, tutti gli studenti dell'ultimo anno dell'istruzione secondaria superiore devono studiare una disciplina non linguistica in lingua straniera. "Chi frequenta il percorso 'linguistico' deve apprendere una disciplina non linguistica nella prima lingua straniera entro i 16 anni e nella seconda lingua straniera a partire dai 17 anni" come evidenziato nel rapporto Eurydice (2017, 78). Tale disposizione ministeriale, con tutte le difficoltà applicative, ha dato e dà modo di potenziare le competenze in una o più lingue e di sperimentare nuovi metodi e/o approcci didattici innovativi nonché di sviluppare la competenza interculturale.

Ci soffermeremo in questo paragrafo sulla relazione tra il CLIL ed i concetti di plurilinguismo, interculturalità, creatività e internazionalizzazione e sui legami tra loro interconnessi.

## 2.1. CLIL plurilinguismo e interculturalità

Il CLIL favorisce il potenziamento linguistico attraverso l'approccio integrato basato sul concetto di educazione plurilingue ed interculturale. Nelle parole di Mariani (2010, 2) "le parole-chiave che possono definire questa educazione linguistica complessiva trasversale ai curricoli sono plurilinguismo e interculturalità". Plurilinguismo e interculturalità, secondo Beacco e Byram (2010, 8) vengono definiti rispettivamente,

Plurilingual competence refers to the repertoire of resources which individual learners acquire in all the languages they know or have learned, and which also relate to the cultures associated with those languages (languages of schooling, regional/minority and migration languages, modern foreign or classical languages). Intercultural competence [...] makes it easier to understand otherness, to make cognitive and affective connections between past and new experiences of otherness, mediate between members of two (or more) social groups and their cultures, and question the assumptions of one's own cultural group and environment.

La competenza plurilingue e interculturale viene definita dagli stessi autori come "the ability to use a plural repertoire of linguistic and cultural resources to meet communication needs or interact with people from other backgrounds and contexts, and enrich that repertoire while doing so" (*ibid.*). Il plurilinguismo è ormai un fenomeno diffuso grazie al cambiamento della società, ai crescenti scambi socioculturali, alla mobilità delle persone e dei mercati del lavoro e alle esigenze di società globalizzate che sempre più frequentemente utilizzano strumenti tecnologici *online*. L'interculturalità è un fenomeno legato a questo cambiamento socioculturale pertanto l'incontro con persone di diverse provenienze linguistiche e culturali diventa "l'occasione, non soltanto di conoscere e di conoscersi, ma anche di rifondare rapporti basati su una gamma sempre più ricca di valori: dalla tolleranza all'accettazione e al rispetto, dalla flessibilità alla mediazione e all'empatia, fino ad arrivare all'apprezzamento e all'integrazione" (Mariani 2010, 2).

## 2.2. CLIL e creatività

La conoscenza di più lingue comporta condizioni specifiche collegate alla creatività. Da una ricerca della Commissione Europea (2009) su plurilinguismo e creatività è emerso che il plurilinguismo stimola:

- la flessibilità mentale: il plurilinguismo aumenta l'adattabilità della mente in funzione di diverse situazioni comunicative e interculturali;
- la capacità di risolvere problemi, che riguarda le capacità di analizzare e catalogare le informazioni, valutare tutte le alternative, pianificare azioni, risolvere task;
- le abilità metalinguistiche: comprendono la sensibilità nei confronti delle lingue, la consapevolezza delle caratteristiche di ogni lingua, l'identificazione delle ambiguità nella comunicazione;
- la capacità di imparare, in particolare per quanto riguarda le capacità mnemoniche;
- le abilità interpersonali: il plurilingue riconosce i bisogni dell'interlocutore, si comporta in modo coerente al contesto comunicativo, sa interagire con differenti interlocutori, possiede sensibilità e competenze interculturali;
- i processi di invecchiamento: la pratica di più lingue nel corso della vita rallenta alcuni processi di decadimento cognitivo legati all'età. (Luise 2013, 529)

Pertanto, i punti di forza degli approcci basati sul plurilinguismo, quale è il CLIL, permettono di porre solide basi per una formazione avanzata mirata all'attuale mondo del lavoro che richiede qualità ormai imprescindibili di flessibilità, creatività, mobilità (internazionale), plurilinguismo e veloce adattamento a nuove condizioni. L'approccio CLIL non si limita al binomio di insegnamento di lingua e contenuto. Nelle parole di Rita Franceschini (2013, 19) "è come se l'approccio CLIL ritornasse alle origini, cercando un contesto più naturale dell'apprendimento integrato: apprendere per fare, usare il sapere per agire, acquisire il sapere attraverso più situazioni d'uso, più lingue, saldando così le nozioni meglio nella nostra cognizione". Sostanzialmente il CLIL si basa sulla necessità di porre gli studenti in una situazione di comunicazione autentica attraverso simulazioni e/o attività *task-based* o *role play*. Un approccio didattico integrato come quello del CLIL che favorisce la fusione di obiettivi linguistici e contenuti specifici risponde con maggiore completezza alle esigenze dei giovani.

Infatti, dalla somministrazione di un recente sondaggio distribuito a giovani di varie fasce d'età sulla percezione dell'adeguatezza del sistema di istruzione nel loro paese sono emersi dati allarmanti soprattutto sulla percezione dell'istruzione. In particolare per quanto riguarda gli studenti italiani come rilevato nello *Speciale Eurobarometro* PE 582.005, 2016, alla domanda "Do you think that in (OUR COUNTRY), training, school and university education are well adapted or not to the current world of work? (%)", il 47% dei giovani ha espresso un alto grado di insoddisfazione ed inadeguatezza

del sistema scolastico e/o educativo ritenuto non adeguato alle esigenze del mondo attuale, mentre il 53% ha espresso un grado di totale soddisfazione. L'approccio CLIL offre l'opportunità di portare una modifica a questa insoddisfazione espressa dai giovani attraverso una didattica che pone l'attenzione principale sui loro bisogni formativi e li soddisfa sia attraverso tecniche innovative di presentazione dei contenuti che nella chiarificazione della finalità dell'obiettivo formativo proposto.

### *2.3. CLIL e internazionalizzazione*

Il CLIL ha inoltre una ricaduta nel fenomeno dell'internazionalizzazione (e, di conseguenza, nella globalizzazione). Come esemplificato da Coonan, Bier e Ballarin (2018, 11), l'uso veicolare delle lingue straniere e i numerosi programmi erogati in lingua inglese presso le scuole e/o università (EMI: English as a Medium of Instruction), la crescente mobilità di studenti e docenti, la crescita di programmi internazionali di scambio, di studio e di ricerca sono tutte attività/fenomeni legati all'internazionalizzazione. Inevitabilmente vengono a crearsi nuove condizioni culturali e linguistiche, nuove esigenze per la realizzazione di un'educazione internazionale/globale strettamente legata ai principi sottesi al CLIL (plurilinguismo e interculturalità). Tutto ciò evidenzia l'urgente necessità di competenze comunicative interculturali e plurilingue degli studenti e dei docenti.

In questo scenario, il CLIL fornisce un approccio più adatto alle esigenze attuali dei giovani realizzato attraverso una metodologia didattica dinamica, immersiva, creativa basata sulla realizzazione di task reali e di ricerca-azione in cui l'apprendimento avviene realmente attraverso materiali autentici *by doing* e favorisce la competenza plurilingue, interculturale, la creatività e l'internazionalizzazione.

La ricaduta dei programmi formativi linguistico-metodologici dei docenti in questo processo globale di internazionalizzazione del mercato del lavoro deve mirare a fornire un'adeguata e accurata preparazione plurilingue, efficace per affrontare il futuro professionale degli apprendenti e della loro sempre più frequente mobilità internazionale.

3. L'ESEMPIO DEI CORSI DI FORMAZIONE METODOLOGICI CLIL  
PER LA LINGUA INGLESE PER I DOCENTI  
DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO  
PRESSO IL CENTRO LINGUISTICO (CLA) DEL FORO ITALICO

I corsi di formazione CLIL rivolti ai docenti in servizio della scuola secondaria di secondo grado presso il CLA del Foro Italico per l'insegnamento in lingua inglese sono stati organizzati a partire dall'anno accademico 2014-15 e sono stati progettati con una metodologia didattica basata sugli approcci umanistico-affettivi (Stevick 1990) ed esperienziale. I corsi sono stati svolti interamente in lingua inglese, in linea con i principi del CLIL, per potenziare la competenza linguistica dei corsisti ed ottimizzare orari e spazi d'apprendimento. Come tutti i corsi erogati al CLA, anche il corso CLIL è stato erogato in modalità *blended* con attività didattiche in presenza e a distanza sperimentando una didattica innovativa e flessibile.

Le attività in presenza sono state progettate *ad hoc* tenendo conto sia delle esigenze segnalate dalla scuola polo, sia dalle esigenze dei corsisti (docenti in servizio) creando un percorso flessibile e personalizzato articolato sulle necessità dei singoli partecipanti. Sono stati studiati orari flessibili riducendo il numero degli incontri ma contemporaneamente con un impegno più mirato. Gli incontri si sono concretizzati sotto forma di *workshop* (con attività pratiche e laboratoriali, lavori di gruppo e discussioni su opinioni/interessi dei corsisti) oppure sotto forma di lezioni interattive seguite da dibattito.

In particolare, le attività a distanza (*online*) sono state progettate in un'ottica di lavoro collaborativo al termine del quale è stata richiesta ai corsisti una valutazione specifica del lavoro fatto. Tali attività sono state erogate in parallelo, attraverso l'uso contemporaneo delle piattaforme didattiche MOODLE ed Edmodo. Attraverso la piattaforma MOODLE è stato possibile stimolare attività *online* sotto forma di conversazioni create "on the spot" tra i corsisti ed il loro video-tutor. Le "conversazioni", consistenti in una serie di video-clip di rinforzo sugli argomenti trattati in classe, sono state registrate e talvolta utilizzate con il metodo della classe capovolta o *flipped classroom*. Le video registrazioni sono state rese disponibili ai corsisti in una *playlist online* fruibile in piattaforma e rintracciabile per successiva consultazione individuale. Anche i materiali aggiuntivi progettati e create *in itinere*, sono stati resi disponibili in piattaforma. Parallelamente è stato usato il *social* didattico Edmodo per la formazione a distanza di un modulo specifico per lo sviluppo

della produzione scritta *Writing Module for CLIL* erogato interamente *online* attraverso l'esperienza della classe virtuale. Edmodo è stato scelto poiché si tratta di un *social* didattico gratuito, sicuro, semplice da usare, mirato alle necessità della scuola ed è stato usato, come pure MOODLE, seguendo i principi del *training* esperienziale, cioè facendo sperimentare in prima persona dai corsisti loggati come studenti. Nell'esperienza della classe virtuale in Edmodo i corsisti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro secondo le loro discipline di specializzazione CLIL dando l'opportunità di creare delle piccole "comunità di pratica", cercando di stimolare l'interazione *online* e lo scambio all'interno dei gruppi di corsisti con gli stessi interessi con l'obiettivo principale di realizzare le attività di scrittura previste per il CLIL e ulteriori altre su tutte le abilità linguistiche a sostegno di una metodologia articolata attraverso la pratica del *cooperative/collaborative learning* a distanza. Questo modulo è stato somministrato e seguito con continuità per tutta la durata del corso e arricchito da continui stimoli e sollecitazioni del moderatore madrelingua inglese per stimolare le interazioni *online* dei corsisti.

L'attività della classe virtuale aveva lo scopo di offrire ai corsisti una simulazione di dibattiti e scambi di informazione in una dimensione più ampia rispetto agli ambienti tradizionali ed aperta a tematiche professionali secondo la metodologia e le tecniche del *coaching* esperienziale.

Infine, a conclusione del percorso, è stata richiesta ai corsisti una presentazione e una discussione di una situazione reale quotidiana ben esemplificata nella produzione di riprese video individuali *live* ciascuno della propria lezione CLIL. Le riprese della lezione CLIL *in action* sono state oggetto di *peer feedback* durante una sessione plenaria dedicata alle presentazioni. Questa sessione è stata ritenuta molto costruttiva dai corsisti e si è rivelata un'ottima conclusione del percorso compiuto e di maturazione delle tematiche proposte e del reciproco giudizio.

Riassumendo, si riporta in *Tabella 1* lo schema sintetico del corso, gli argomenti trattati nei workshop, le attività pratiche svolte nelle sessioni laboratoriali ed il sistema di valutazione finale dei corsi. In conclusione, i corsi CLIL tenuti all'Università del Foro Italice dal 2013 al 2018 attraverso questa modalità di erogazione *blended* hanno fornito un'esperienza efficace per tutti i partecipanti coinvolti: corsisti, relatori, moderatori e tutor. Dalla valutazione dei risultati dei colloqui finali dei corsisti CLIL, sono stati accertati buoni risultati individuali (in alcuni casi eccellenti) ma anche ottime capacità di giudizio, docimologiche, riguardanti valori concreti e non solo contenuti didattici. Sono stati previsti *webinar* di mantenimento o *follow-up* per la formazione continua.

Tabella 1. – Struttura e argomenti dei corsi di formazione CLLIL.

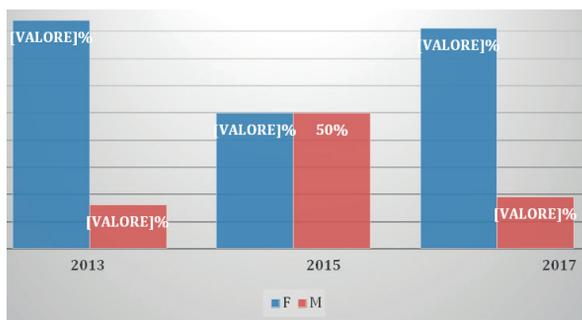
ATTIVITÀ IN PRESENZA	ATTIVITÀ A DISTANZA	ATTIVITÀ LABORATORIALI	ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO
<p><i>Workshop</i> sui seguenti argomenti: Introduzione alla metodologia CLLIL e progettazione dell'Unità didattica. Attuali metodologie per progettare percorsi CLLIL. Introduzione agli strumenti tecnologici <i>online</i> e al “<i>cooperative e-CLIL</i>”.</p> <p>Insegnare le materie letterarie in inglese. Un esempio di lezione.</p> <p>Insegnare le materie scientifiche in inglese. Un esempio di lezione.</p> <p><i>Flipped classroom</i>: materiali e tutorial sulle nozioni di base di <i>Second Language Acquisition</i> SLA, del CLLIL/ e-CLIL e dei modelli immersivi.</p> <p>Principi di <i>Second Language Acquisition</i> SLA.</p> <p>Creare materiali per lo sviluppo delle abilità linguistiche nel CLLIL – I livelli CEFR.</p> <p>La didattica <i>Task-Based</i> (TBLT) e il CLLIL.</p> <p>La linguistica dei Corpora e il CLLIL.</p> <p>La valutazione: Come valutare nel CLLIL.</p> <p>Le TIC e il digitale nella didattica.</p> <p>Lo <i>storytelling</i> digitale e varie forme di racconto.</p>	<p><i>Task online</i> da inviare attraverso la piattaforma MOODLE del Centro Linguistico di Ateneo CL.A.</p> <p><i>Academic Writing Module for CLLIL</i></p> <p>Erogato attraverso il social didattico “Edmodo Assignment” da inviare sotto forma di “Reflective Journal”.</p> <p><i>Q&amp;A SESSION</i></p> <p>WEBINAR</p> <p>Strategie per la didattica CLLIL.</p>	<p>Riflessione sul ruolo del docente CLLIL e su quanto è pronta la scuola per il CLLIL.</p> <p>Adattare i materiali per il CLLIL.</p> <p>Sviluppo di attività per le 4 <i>skills</i> per il CLLIL.</p> <p>Sviluppo di attività collaborative per adattare e creare materiali per le discipline UMANISTICHE e SCIENTIFICHE.</p> <p>Insegnare storia/filosofia in inglese.</p> <p>Insegnare matematica / scienze / educazione fisica in inglese.</p> <p>Insegnare materie giuridico-economiche in inglese.</p>	<p>RELAZIONE FINALE &amp; COLLOQUIO su: Presentazione della lezione CLLIL da parte dei corsisti (<i>Peer feedback</i>).</p>

#### 4. IL PROFILO DEL DOCENTE CLIL

I docenti partecipanti ai corsi di formazione presso il CLA dell'Università del Foro Italico avevano prevalentemente un'età compresa tra i quaranta e i sessanta anni con alle spalle una carriera di almeno 15-20 anni di insegnamento nella scuola superiore italiana con un'esperienza prevalente *teacher-centered*. Solo il 20% dei corsisti partecipanti risultava aver conseguito le esperienze lavorative o formative tenute all'estero.

Per fornire un quadro sui docenti CLIL, si osservano i dati personali dei docenti corsisti relativi ai tre corsi descritti erogati dal 2013 al 2018. Il dato riferito al genere per l'anno 2015 ha suscitato un certo interesse che intendiamo approfondire successivamente quando sarà possibile raccogliere un maggior numero di dati per poter ottenere un campione significativo. Gli altri dati osservati e riportati nei grafici si riferiscono all'età, al livello di competenza linguistica e alla disciplina insegnata.

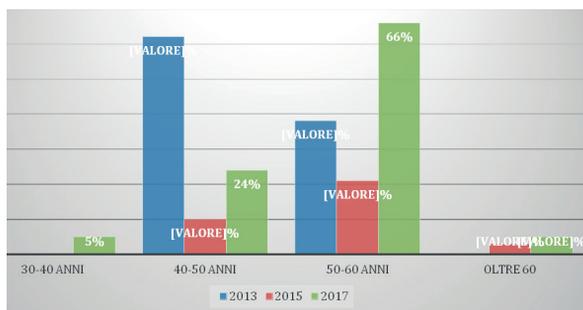
Per quanto riguarda il genere, come si vede dal grafico in *Figura 1*, emerge un maggior numero di docenti di genere femminile conformemente al quadro generale nazionale tranne che per l'anno 2015 in cui si è verificata una perfetta parità di genere tra i corsisti.



*Figura 1. – Distinzione di genere in percentuale dei corsisti CLIL (F donna/ M uomo).*

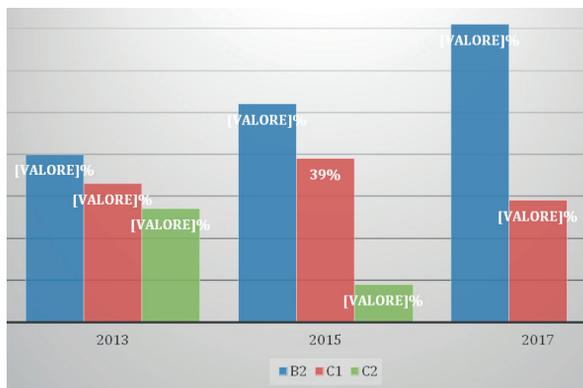
Per quanto riguarda l'età, come anticipato all'inizio del paragrafo, emerge una maggiore percentuale di docenti di età matura tra i 40 e i 60 anni conformemente al quadro generale nazionale. Si nota una variazione di una maggiore percentuale di docenti di età tra i 40 e i 50 anni nel primo corso del 2013 e una

maggiore percentuale di docenti tra i 50 e i 60 anni nell'ultimo corso erogato per l'anno accademico 2017-2018 come riportato nel grafico in *Figura 2*.



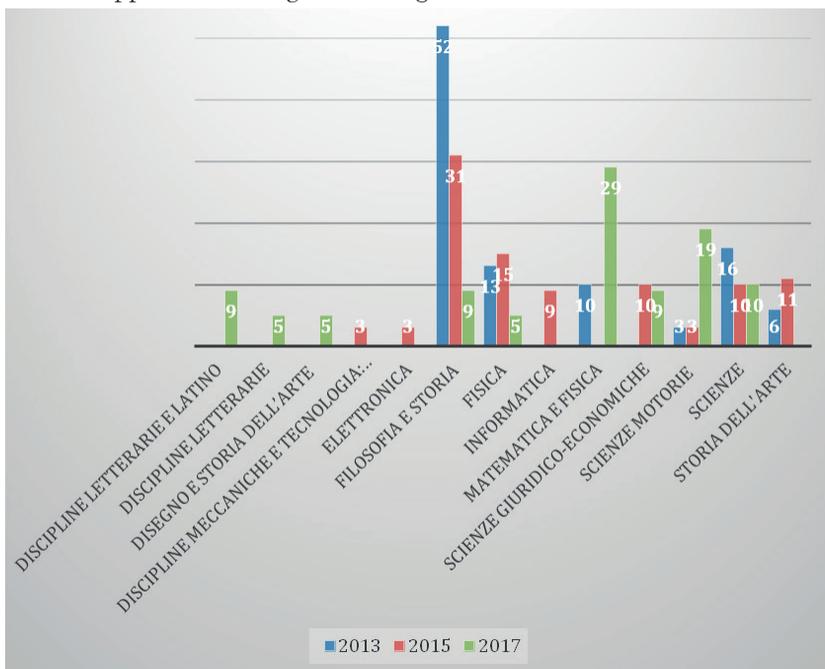
*Figura 2. – Distribuzione dell'età dei corsisti CLIL in percentuale per le tre annualità.*

Un altro dato interessante emerso è il livello di competenza linguistica dei docenti in entrata ai corsi CLIL. Come si può notare dal grafico in *Figura 3*, emerge una tendenza verso un livello inferiore di competenza linguistica con una prevalenza di docenti di livello B2 (prerequisito per l'accesso ai corsi) ed una percentuale minima di docenti di livello C1 nell'ultimo corso erogato nel 2017 rispetto ai precedenti corsi in cui sono state rilevate percentuali di docenti di livello di competenza C2 con diversi casi di bilinguismo nel corso erogato nel 2013.



*Figura 3. – Confronto tra i livelli di competenza linguistica CEFR dei docenti in entrata espresso in percentuale.*

Infine, un ultimo dato interessante riguarda le discipline insegnate dai docenti rappresentate nel grafico in *Figura 4*.



*Figura 4. – Confronto tra le discipline insegnate dai docenti CLIL partecipanti ai corsi 2013, 2015 e 2017 espresso in percentuale.*

Dai dati relativi alle discipline insegnate dai docenti CLIL espressi in percentuale, si nota una variazione tra le discipline insegnate: da un'alta percentuale del 52% di corsisti docenti di discipline prevalentemente umanistiche rilevata nel 2013, abbiamo avuto un'inversione di tendenza con una prevalenza di docenti di discipline scientifiche e di scienze motorie nell'ultimo corso erogato nel 2017. Si può osservare, inoltre, che questa inversione di tendenza relativa alle discipline è accompagnata dai dati precedenti che mostrano un livello di competenza linguistica inferiore dei docenti in entrata rispetto ai corsi precedenti (il 72% dei corsisti 2017 possiede il livello B2 mentre solo il 29% risulta di livello C1, come mostrato in *Fig. 3*). Questo dato spiega le ripercussioni sul corso 2017, in cui il gruppo è riuscito con fatica a rispettare i tempi per l'adempimento dei *task* richiesti.

Nell'ottica dello sviluppo delle competenze professionali di base richieste al docente CLIL come descritto nel "Framework for CLIL teachers education" (Marsh *et al.* 2010, 24), si ritiene assolutamente imprescindibile che i docenti CLIL siano in possesso di un avanzato livello di competenza linguistica (B2+-C1). Infatti,

A dynamic CLIL teacher is a learner who follows a personal path of enquiry, reflection, and evaluation. This provides an active model for students to develop the ways and means of learning through their own research and evaluation. These are powerful tools for improving teaching and learning. (*ibid.*)

## 5. CONCLUSIONI

L'approccio metodologico CLIL costituisce quindi il punto di partenza non solo per la promozione dell'educazione linguistica plurilingue e per un'educazione "globale" internazionale interculturale. Siamo consapevoli che l'apprendimento di una lingua seconda integrato al contenuto disciplinare rappresenta sicuramente una sfida ed un grosso impegno sia dal punto di vista dell'apprendente che del docente. Tuttavia, crediamo fortemente che l'impegno nella formazione CLIL sia un ottimo investimento per la promozione di una didattica innovativa, trasversale e plurilingue che riflette le necessità formative dei giovani. Il percorso è lungo e molto impegnativo, infatti

the notion that students in classrooms where L2 is used to teach subject matter can reach native-like levels of L2 mastery in a matter of months is based on a lack of understanding of what it takes to acquire a second language and what it means to develop a deep understanding of academic information and ways of thinking about that information. (Lightbown 2014, 137)

Si ritiene che la realizzazione di corsi efficaci integrati *content and language* richieda un alto carico di lavoro per il raggiungimento di questo duplice obiettivo sia ai docenti che agli studenti. Per concludere, si riportano le parole di Lightbown (138) riferibili a questo contesto che evidenziano l'efficacia dell'approccio integrato del tipo qui descritto per cui "effective content based language teaching leads to a level of bilingualism that is rarely achieved by students in regular foreign language programs. Students and teachers who work together to make their programs successful should feel proud in their accomplishment".

BIBLIOGRAFIA

- Beacco, Jean-Claude, and Michael Byram. 2010. *Guide for the Development of Language Education Policies in Europe*. Strasbourg: Language Policy Division, Council of Europe.
- Commissione Europea. 2009. "Study on the Contribution of Multilingualism to Creativity". [http://ec.europa.eu/education/languages/news/news3653/sum\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/languages/news/news3653/sum_en.pdf) (08/2013).
- Coonan, Carmel Mary. 2006. "Focus su CLIL". In *Il futuro si chiama CLIL*, 9-24. Trento: Editore Provincia Autonoma di Trento – IPRASE del Trentino.
- Coonan, Carmel Mary, Ada Bier, e Elena Ballarin (a cura di). 2018. *La didattica delle lingue nel nuovo millennio. Le sfide dell'internazionalizzazione*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, Digital Publishing.
- Dalton-Puffer, Christiane. 2011. "Content and Language Integrated Learning: From Practice to Principles?". *Annual in Review of Applied Linguistics* 31: 182-204.
- Eurydice. 2017. *Cifre chiave dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa*. (Trad. it. di European Commission/EACEA/Eurydice, 2017. *Key Data on Teaching Languages at School in Europe – 2017 Edition*. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union). Firenze: INDIRE.
- Franceschini, Rita. 2013. "CLIL universitario. Una risposta europea per l'inclusione della diversità linguistica". In *Multilinguismo, CLIL e innovazione didattica*. A cura di Maurizio Gotti e Christoph Nickenig, 17-37. Bolzano: Bozen-Bolzano University Press – Free University of Bozen-Bolzano.
- Lightbown, Patsy Martin. 2014. *Focus on Content-Based Language Teaching*. Oxford: Oxford University Press,.
- Luise, Maria Cecilia. 2013. "Plurilinguismo e multilinguismo". *LEA. Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente* 2: 525-35.
- Mariani, Luciano. 2010. "Verso un'educazione linguistica plurilingue e interculturale". *ILSA. Insegnanti Italiano Lingua Seconda Associati* 1: 1-8.
- Marsh David, Peeter Mehisto, Dieter Wolff, and María Jesús Frigols Martín. 2010. *European Framework for CLIL Teacher Education: A Framework for the Professional Development of CLIL Teachers*. Graz: European Centre for Modern Languages.
- Rychen, Dominique S., and Laura H. Salganik. 2003. *Key Competencies for a Successful Life and a Well-Functioning Society*. Cambridge: Hogrefe and Huber Publisher.
- Speciale Eurobarometro* PE 582.005, 2016.

- Stevick, Earl W. 1990. *Humanism in Language Teaching*. Oxford: Oxford University Press.
- Wolff, Dieter. 2016. "CLIL nel contesto internazionale / CLIL im internationalen Kontext / CLIL in its International Context". *Working paper. IPRASE 3*: 9-89.

## ABSTRACT

Since 2013 the Language Centre of the University Foro Italico has promoted the CLIL project aiming to run *Content and Language Integrated Learning* courses for secondary-school teachers (Lazio). The CLIL project is coordinated by the language center in agreement with Ufficio Scolastico Regionale USR and the Ministry of Education MIUR. Such initiative gave the opportunity to open the language center to the local community and to use its research and teaching knowledge to meet societal needs and fulfil the university's "third mission". The aim of this paper is to show the experience of CLIL teacher training courses focusing on the crucial aspects of plurilingualism, interculturality, creativity and internationalization. The strengths of CLIL methodology has been highlighted as well as the emerging profile of Italian CLIL teachers. Finally, the outcomes encouraged an innovative teaching method and helped CLIL teachers to adopt a student-centered teaching style. Obviously, the transition to the new style implies a lot of extra time to get used to this completely different approach.